

LA SCUOLA

06901

06901

# Il liceo Made in Italy rischia di non partire “Legge arrivata tardi”

I presidi milanesi  
concordi sulla novità  
introdotta per  
il prossimo anno  
accanto all'indirizzo  
economico sociale

di Sara Bernacchia

Il liceo del Made in Italy rappresenta la novità del 2024 in campo scolastico, ma l'introduzione del nuovo indirizzo a settembre riguarderà pochi istituti milanesi. I tempi strettissimi e i tanti punti interrogativi che circondano ancora il percorso, infatti, spingono i presidi a rimandare l'eventuale applicazione. Del resto la legge che istituisce il liceo del Made in Italy è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale solo il 27 dicembre e ha carattere piuttosto generale.

L'indirizzo si può introdurre solo nelle scuole che prevedono già il percorso scienze umane opzione economico sociale (Les) – otto statali a Milano, 17 considerando l'intera Città metropolitana – con le nuove classi da creare in alternativa a quelle Les. Le scuole devono inviare la richiesta di attivazione a Regione e Ufficio scolastico regionale entro il 15 gennaio, in modo da predisporre tutto per aprire le iscrizioni online dal 23 gennaio, quindi dopo l'avvio generale delle iscrizioni del 18.

«Nella prima versione del disegno di legge era prevista la sostituzione del Les, che almeno per ora diventa opzionale. Apprezziamo l'evoluzione», afferma Luca Azzollini, preside dell'istituto Frisi, capofila lombardo della Rete nazionale dei licei economico-sociali. Nella sua scuola, però, a settembre il nuovo indirizzo non arriverà: «Il progetto è buono, ma servono approfondimenti, il regolamento attuativo dovrà chiarire molte questioni, dalle classi di concorso chiamate a insegnare le discipline del Made in Italy ai programmi da sviluppare. Finora agli open day ho parlato alle famiglie del Les, come potrei all'ultimo appuntamento presentare un percorso di cui esiste solo il quadro orario del biennio?».

Se l'è chiesto anche Mauro Agostino Donato Zeni, alla guida del liceo Tenca e presidente dell'Associazione nazionale presidi Milano, che per il prossimo anno passa la mano. «È giusto avviare una riflessione, ma oggi sostituire un indirizzo che funziona con uno ancora da definire non avrebbe senso. E i tempi scelti sono sbagliati, le prossime settimane per le scuole saranno frenetiche. Questo modo di procedere non funziona», spiega il preside, che quest'anno ha formato quattro prime Les, con molti esuberi. Il gradimento per l'indirizzo, infatti, è in costante aumento: lo ha scelto il 5,5 per cento degli attuali studenti di prima milanesi.

Orario del biennio alla mano, ri-

spetto al Les, si rinuncia a tre ore di scienze umane per raddoppiare quelle di diritto ed economia politica, che diventano materie separate ciascuna da tre ore, e si toglie un'ora della seconda lingua straniera per inserirne una di storia dell'arte. «Si perde il legame con il liceo delle scienze umane per assumere connotati più simili a quelli di un istituto tecnico – ragiona Roberto Garroni, preside del Virgilio, che a settembre formerà due prime Les e nessuna Made in Italy –. L'anno scorso abbiamo avuto circa 30 esuberi».

A muovere più di qualche appunto all'introduzione “di corsa” del nuovo indirizzo è la Rete nazionale dei licei economico sociali, che guarda agli aspetti operativi. La legge, per esempio, prevede che l'attivazione del liceo del Made in Italy avvenga «senza determinare esuberi di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e di personale docente in una o più classi di concorso» e «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Il 15 gennaio, però, le scuole che volessero aderire «non sapranno quanti iscritti avranno al Les, poiché le iscrizioni si apriranno il 18 gennaio e si chiuderanno il 10 febbraio – scrivono –. Vista la diversità del monte ore di varie discipline dei due indirizzi», a partire da scienze umane (presente nel Les ma non nel Made in Italy), «si dovrebbe approfondire come gestire l'ovvia diminuzione di ore della classe di concorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 42 %



▲ **Gli otto istituti coinvolti** Il liceo Virgilio, una delle scuole milanesi a cui è destinata la riforma del liceo Made in Italy